



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

Data **3 LUG. 2020** Protocollo N° **263470** / Class: Prat. Fasc. Allegati N° 1

Oggetto: Porzione area "Ex Carbonifera" individuata catastalmente nel comune di Venezia al Foglio n. 19 – Sez. Mestre - particelle 736, 818, 864 ed 865. Analisi di Rsichio e variante al Progetto di Bonifica.

**Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 09/06/2020.**

Alla ditta **Parsifal S.r.l.**  
Viale Ancona, 26  
30172, Venezia  
*parsifalsrl@arubapec.it*

Alla ditta **Citypoint S.r.l.**  
Viale Ancona, 26  
20172, Venezia  
*citypointsrl@legalmail.it*

**Al Comune di Venezia**  
Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile  
Servizio Bonifiche  
Campo Manin – San Marco 4023  
30124 – Venezia  
c.a. Avv. M. Mastroianni  
*ambiente@pec.comune.venezia.it*

Alla **Città metropolitana di Venezia**  
Difesa del suolo e Tutela del Territorio  
Ufficio bonifiche  
via Forte Marghera, 191  
30173 – Mestre (VE)  
c.a. Dott. M. Gattolin  
*protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it*

All' **A.R.P.A.V.**  
Dipartimento Provinciale di Venezia  
via Lissa, 6  
30171 – Mestre – Venezia  
c.a. Dott. M. Zambon  
*dapve@pec.arpav.it*

*Area Tutela e Sviluppo del Territorio*  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941  
*http://www.regione.veneto.it*  
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*  
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



# REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

All'Azienda **ULSS 3 Serenissima**  
Dipartimento di Prevenzione  
Distretto del Veneziano  
P.le S.L. Giustiniani 11/D  
30174 Zelarino (VE)  
c.a. dott.ssa M. Gregio  
*protocollo.aulss3@pecveneto.it*

p.c.

Spett.le **Ing. Enrico Fabris**  
Via Andrea Costa n. 55  
30172 Mestre (VE)  
*enrico.fabris2@ingpec.eu*

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 09/06/2020.

Distinti saluti.

Il Direttore  
Dott. Paolo Campeci

PC/sf  
Prat. 03/2015\_Parsifal\_ExCarbonifera  
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sviluppo del Territorio  
**Direzione Progetti speciali per Venezia**  
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941  
<http://www.regione.veneto.it>  
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*  
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



**REGIONE DEL VENETO**  
**Area Tutela e Sviluppo del Territorio**  
*Direzione Progetti speciali per Venezia*

**Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.**

**CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA**

*Verbale della seduta del*

**09 Giugno 2020**

**La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 207643 del 26 Maggio 2020, per il giorno 11 Giugno 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.**

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la loro presenza in videocollegamento, viene dato l'inizio dei lavori.

**Proponente:** Parsifal S.r.l. – Citypoint S.r.l.

**Area:** Comune di Venezia (VE)

**Titolo:** Porzione area "Ex Carbonifera" individuata catastalmente nel comune di Venezia al Foglio n. 19 – Sez. Mestre - particelle 736, 818, 864 ed 865 – trasmissione revisione dell'analisi di rischio a seguito del cambio di destinazione d'uso dei mappali 736 e 81

Trasmesso con nota del 23/01/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 36156 del 24/01/2020.

Integrato da:

**Titolo:** Porzione area "Ex Carbonifera" individuata catastalmente nel comune di Venezia al Foglio n. 19 – Sez. Mestre - particelle 736, 818, 864 ed 865 – trasmissione variante al progetto di bonifica approvato con Decreto RV 97 del 21/12/15.

Trasmesso con nota del 30/01/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 48511 del 31/01/2020.

Integrato da:

**Titolo:** Porzione area "Ex Carbonifera" individuata catastalmente nel comune di Venezia al Foglio n. 19 – Sez. Mestre - particelle 736, 818, 864 ed 865 – variante al progetto di bonifica approvato con Decreto Regione Veneto n. 97 del 21 dicembre 2015 – risposte alle prescrizioni della Conferenza dei Servizi istruttoria del 12.03.2020.

Trasmesso con nota del 05/05/2020 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 178773 del 05/05/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

La Conferenza di Servizi istruttoria del 10/03/2020 ha ritenuto di sospendere l'esame del documento all'ordine del giorno e di richiedere alla ditta specifiche integrazioni documentali. Con il documento in esame la ditta ha risposto al verbale della citata Conferenza di Servizi. In merito alla richiesta di eseguire una nuova campagna analitica e a seguito dei risultati ottenuti, la presentazione di un progetto di bonifica delle acque di falda di cui le prescrizioni n. 1 e 2 del verbale della Conferenza di servizi del 10.03.2020 la ditta evidenzia che nel caso in cui si determinasse la presenza di contaminazione nelle acque di falda riconducibile al sito in oggetto, le società proprietarie, che intervengono quali soggetti non inquinatori, attueranno i necessari interventi così come previsto dalla vigente normativa.

Si segnala inoltre che in Allegato 9 la ditta riporta la sezione quotata della platea di fondazione dell'edificio:

Il pacchetto di fondazione realizzato al di sopra della geomembrana in HPE si compone di:

- 10 cm di magrone;
- soletta di fondazione di spessore pari a 130 cm per l'edificio a torre e 90 cm per il parcheggio;
- 20 cm di massetto e pavimento.

La ditta fa presente che alla luce delle modifiche al progetto proposte lo spessore della platea non costituisce più un elemento determinante per il rispetto delle condizioni di esposizione definite per l'implementazione dell'Analisi di Rischio. Ritiene pertanto che la presenza della geomembrana in HDPE anche al di sotto della platea di fondazione garantisce infatti l'interruzione dei percorsi di esposizione diretti e indiretti.

Per quanto sopra si ritiene che l'intero pacchetto di membrana e fondazione costituisca l'intervento necessario per interrompere i percorsi di esposizione e facente parti delle opere di bonifica di cui trattasi. Si chiede parere agli Enti in merito al documento in esame.

Il geom. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia evidenzia quanto di seguito riportato.

La Città metropolitana di Venezia si avvale dell'Arpav per la valutazione della revisione dell'Analisi di Rischio (AdR).

Si prende atto del documento progettuale integrativo di risposta alle integrazioni/prescrizioni della CdS del 12.03.2020.

Si rileva che tale documento modifica gli interventi di scavo e di interruzione dei percorsi previsti dal progetto di variante presentato precedentemente a gennaio 2020.

Si rimanda alla valutazione della Conferenza di servizi:

- se è fattibile il previsto "consolidamento" del sottosuolo con tecnica jet grouting in una matrice con accertata contaminazione;
- se il telo in HDPE possa considerarsi l'unica opera di messa in sicurezza permanente, considerato che in altri casi simili il capping è sempre costituito da un "pacchetto" di isolamento tra il terreno contaminato e la superficie;

nel rispetto di quanto prevede il "Protocollo modalità di intervento di bonifica e di messa in sicurezza dei suoli e delle acque di falda. Accordo di Programma 16.04.2012", in quanto applicabile.

La dott.ssa Federica Danesin responsabile dell'istruttoria per ARPAV evidenzia quanto di seguito riportato.

Per quanto riguarda la revisione del progetto di bonifica, il nuovo obiettivo di bonifica sembra essere l'isolamento della contaminazione con una Messa in Sicurezza Permanente.

Nelle aree outdoor, gli interventi che si intendono attuare non sono sostanzialmente differenti al progetto presentato in gennaio 2020.

Nelle aree indoor, invece, l'approccio è stato modificato e sono stati modificate anche le dimensioni degli scavi. Tale modifica appare più funzionale al progetto edilizio che alla bonifica del sito vera e propria. La revisione, infatti, pur mantenendo la stessa tipologia di intervento, modifica gli obiettivi di bonifica, poiché si propone di asportare il suolo fino a una profondità tra 1 e 1.5 m, funzionale al successivo progetto edilizio; in questo caso non è più contemplato il raggiungimento di CSR, ma si interviene unicamente sull'interruzione dei percorsi di

esposizione. Inoltre, poiché gli scavi si spingono ad una profondità maggiore, il suolo superficiale sarà eliminato. Raggiunta la profondità di progetto, lo scavo sarà ricoperto con il pacchetto: geomembrana in HDPE, tessuto non tessuto e strato di magrone di spessore pari a 10 cm. Perché la condizione "eliminazione del suolo superficiale" sia verificata, tuttavia, sembra necessario realizzare anche la platea di fondazione (che tuttavia è identificata unicamente come intervento edilizio), perché al termine dell'intervento il nuovo piano campagna sarebbe a -1.30 m rispetto al precedente e quello che prima era suolo profondo ora sarebbe suolo superficiale, con superamenti delle CSC. In questa nuova revisione, inoltre, si dichiara che si procederà con il preconditionamento dei terreni tramite jet grouting come attività propedeutica alla realizzazione delle fondazioni. Il suolo in posto, nel quale sarà attuato il jet grouting, presenta comunque superamenti delle CSC per presenza di metalli, mercurio, IPA e  $C > 12$ . Le osservazioni in merito sono le seguenti:

- Si evidenzia che, oltre alle risposte alle osservazioni della Conferenza dei Servizi del 12/03/2020, il documento in esame contiene la revisione del progetto di bonifica dei suoli. La revisione del progetto di bonifica si potrebbe configurare come una modifica sostanziale del precedente elaborato trasmesso in gennaio 2020, poiché, pur rimanendo simile la tecnologia di intervento, nel caso in esame essa è considerata una MISP e non compaiono più le CSR come obiettivo di bonifica. Si rimanda all'Ente precedente definire se si tratta di modifica sostanziale o meno.
- L'intervento è classificato dal proponente come Messa In Sicurezza Permanente. Si evidenzia che, a rigore (art. 240, comma 1, lettera o, D.Lgs. n. 152/06), la MISP prevede che le fonti inquinanti siano isolate in modo definitivo rispetto alle matrici circostanti, cosa possibile solamente se il capping è accompagnato da un confinamento del fondo e del perimetro della fonte medesima. Infatti, l'assenza di cinturazione perimetrale non garantisce che sia impedita la migrazione degli inquinanti all'esterno dell'area. Si rimanda all'Ente precedente la definizione del corretto intervento che si andrà a realizzare nell'area.
- Si ricorda che gli interventi di Messa in Sicurezza Permanente devono prevedere un protocollo di monitoraggio della durata minima di 5 anni, atto a verificare la tenuta del sistema di contenimento della contaminazione. Si ricorda che tale protocollo deve essere presentato prima della richiesta di certificazione.
- Il pacchetto di interruzione dei percorsi proposto non corrisponde a quanto previsto dall'Accordo di Programma di Aprile 2012.
- Gli interventi di MISP proposti non devono ostacolare la bonifica della falda.
- Con riferimento alla revisione del progetto di bonifica, si chiede di specificare la localizzazione e la profondità degli interventi mediante jet grouting.
- Le profondità di scavo sono riportate in tre diverse parti del documento in esame: il corpo del testo, la tabella 1 e l'allegato 2. Esse, qualora riferite tutte al caposaldo, non coincidono tra loro. Si chiede di chiarire quale sia la profondità di scavo corretta, al fine di avere un unico riferimento per i controlli planaltimetrici.
- Con riferimento alla risposta all'osservazione 18, si evidenzia che la rete Enel sarà posizionata al di sotto della copertura di MISP e che la manutenzione sarà attuata mediante taglio della membrana esistente e nuova saldatura della stessa. Questa operazione inficerebbe la tenuta della barriera e pare incompatibile con la definizione stessa di MISP.

Per quanto riguarda la risposta puntuale alle prescrizioni della Conferenza dei Servizi, si osserva quanto segue.

- Con riferimento alla risposta alla prescrizione n.1, si ritiene necessario procedere comunque alla elaborazione dell'analisi del rischio sanitario e ambientale a seguito della campagna di caratterizzazione dell'acqua di falda, sia per ottemperare all'iter amministrativo, che prevede tale step, sia per verificare che il sistema di interruzione dei percorsi proposto sia sufficiente in relazione all'eventuale contaminazione che dovesse essere riscontrata in tale matrice.
- Per quanto riguarda l'osservazione 2, si rimane in attesa della caratterizzazione della falda e del progetto di bonifica.
- Per quanto riguarda l'osservazione 3, è evidente che il termine "sanitario" sia un refuso e che si volesse intendere che le misure di prevenzione devono essere attuate in relazione alla minaccia imminente per l'ambiente dovuto alla lisciviazione.
- Per quanto riguarda l'osservazione 4, si rimanda alle osservazioni relative al progetto di

bonifica.

- Per quanto riguarda l'osservazione 5, si chiede di riportare nel decreto di approvazione del progetto di bonifica che le modalità di verifica piano altimetrica degli scavi dovranno essere concordate con ARPAV prima dell'inizio dei lavori.
- Per quanto riguarda il punto 6, si fa presente che qualora l'intervento proposto fosse approvato come MISP, il piano di monitoraggio dovrà essere presentato e concordato prima della richiesta di certificazione.
- Per quanto riguarda il punto 7, si prende atto di quanto proposto e si chiede al proponente di specificare le modalità costruttive delle piazzole di deposito preliminare, che dovranno prevedere anche una raccolta delle acque meteoriche, qualora esse possano dilavare i cumuli.
- Per quanto riguarda il punto 20, si rimanda al punto C per quanto riguarda il piano di monitoraggio. Per le considerazioni riguardanti il pacchetto di MISP in generale, si rimanda ai punti da A a H.

La dott.ssa Silvia Fant del Comune di Venezia per quanto riguarda la proposta della Ditta di modificare il progetto di bonifica presentato nel corso della CdS del 12/03/2020 e di posare sul fondo degli scavi uno strato di geomembrana che non verrà più rimosso e che consentirà di interrompere tutti i percorsi diretti e indiretti di esposizione, ritiene necessario richiedere i seguenti chiarimenti.

•Per quanto riguarda la tecnica del jet grouting proposta dalla Ditta al di sotto dell'area che diventerà sede della platea di fondazione dell'edificio, si chiede di avere maggiori informazioni in merito all'area e alla profondità interessate dall'intervento, oltre che alle caratteristiche in termini di impermeabilità che acquisirà il terreno a seguito di tale intervento.

•Non si concorda con la posizione della Ditta di non considerare lo strato posto al di sopra della geomembrana come elemento determinante per il rispetto delle condizioni di esposizione definite per l'implementazione dell'AdR in quanto l'interruzione dei percorsi è assicurata dalla geomembrana stessa. Questo infatti contrasta con quanto previsto dai Protocolli operativi dell'Accordo di Programma 16/04/2012 per quanto riguarda la messa in sicurezza dei siti contaminati, e quindi la copertura posta al di sopra della geomembrana deve essere dettagliata e vincolata in quanto parte integrante dell'intervento di MISP.

•A tale proposito inoltre non si ritiene sufficiente la posa di uno strato di 10 cm di magrone al di sopra del telo in HDPE al fine di considerare tale intervento come MISP. Si chiede quindi di sostituire il magrone con materiale rispondente a quanto richiesto dai Protocolli operativi dell'Accordo di Programma 16/04/2012.

•Si chiedono dei chiarimenti in merito alle nuove quote di scavo, in quanto i dati riportati a pag. 6 sono diversi da quelli riportati nella TAV. 1 allegata e da quelli riportati nella tabella a pag. 7.

•Si prescrive che sia garantita la continuità dello strato di geotessuto anche in caso di interventi di manutenzione della rete di sottoservizi ENEL presente al di sotto del telo in HDPE, provvedendo alla sostituzione e saldatura di nuovo geotessuto in caso di danneggiamento durante i lavori.

•Per quanto riguarda l'intervento nella porzione del mappale 864, questo dovrà essere attuato secondo quanto previsto per le altre aree con destinazione analoga, sempre nel rispetto di quanto prescritto dai Protocolli operativi dell'Accordo di Programma 16/04/2012, e quindi con i vincoli conseguenti.

•Si rimanda ad ARPAV il parere in merito al campionamento in cumulo rovesciato.

•In merito all'Analisi del Rischio, si rimanda al parere di ARPAV, ritenendo comunque che l'interruzione dei percorsi, se eseguita nel pieno rispetto di quanto prescritto dai Protocolli operativi dell'Accordo di Programma 16/04/2012, potrebbe effettivamente costituire un'interruzione dei percorsi di volatilizzazione anche dalla falda.

•Resta confermata la richiesta di eseguire le indagini sulle acque al fine di verificare l'eventuale sussistenza di rischio sanitario e/o ambientale.

Il dott. Fassina rileva che nel documento in esame, la ditta ha previsto che sopra alla geomembrana in HPDE, venga realizzata la fondazione edilizi. Pertanto se si ritiene non sufficiente la sola membrana per interrompere i percorsi di esposizione rilevati, basterebbe vincolare l'intervento di MISP alla realizzazione dell'intero pacchetto proposto.

Il dott. Leonardo Mason rileva che la ditta deve presentare un progetto organico di intervento avendo un quadro completo della matrice acque sotterranee e terreni.

Le analisi delle acque di falda servono per verificare se nel sito c'è rischio sanitario e se l'intervento di MISP necessita di conterminazione laterale.

Per quanto espresso dagli Enti il Presidente ritiene che la ditta deve prevedere un pacchetto di interruzione dei percorsi di esposizione nel rispetto di quanto prevede il "Protocollo modalità di intervento di bonifica e di messa in sicurezza dei suoli e delle acque di falda" dell'Accordo di Programma del 16.04.2012" diversamente la ditta deve dimostrare l'efficacia utilizzando altri pacchetti. Inoltre il progetto di MISP è condizionato dai risultati analitici delle acque di falda e dagli interventi da adottare sulla stessa. La MISP richiede che le fonti inquinanti siano isolate in modo definitivo rispetto alle matrici circostanti, pertanto la ditta deve prevedere il contenimento laterale o dimostrare la non necessità tramite uno studio del caso.

Gli Enti concordano con quanto rilevato dal Presidente.


Viene video-collegato il consulente della ditta proponente e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

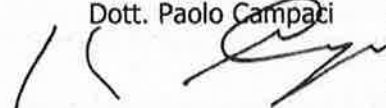
**Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di sospendere la valutazione del documento in esame richiedendo alla ditta di osservare quanto riportato nel corpo del verbale e dare riscontro alle seguenti prescrizioni:**

1. La ditta deve presentare un progetto di MISP/bonifica del sito, una volta eseguite le indagini delle acque di falda prescritte dalla Conferenza di Servizi istruttoria del 10.03.2020.
2. Con riferimento alla revisione del progetto di bonifica, si chiede di specificare la localizzazione e la profondità degli interventi mediante jet grouting, oltre che alle caratteristiche in termini di impermeabilità che acquisirà il terreno a seguito di tale intervento.
3. La ditta deve prevedere un pacchetto di interruzione dei percorsi di esposizione nel rispetto di quanto prevede il "Protocollo modalità di intervento di bonifica e di messa in sicurezza dei suoli e delle acque di falda" dell'Accordo di Programma del 16.04.2012" diversamente la ditta deve dimostrare l'efficacia utilizzando altri pacchetti.
4. Le profondità di scavo sono riportate in diverse parti del documento in esame, ma i dati citati a pag. 6 sono diversi da quelli riportati nella TAV. 1 allegata e da quelli riportati nella tabella a pag. 7. Esse, qualora riferite tutte al caposaldo, non coincidono tra loro. Si chiede di chiarire quale sia la profondità di scavo corretta, al fine di avere un unico riferimento per i controlli pianoaltimetrici.
5. Con riferimento alla risposta alla prescrizione 18 del verbale della CdS del 10.03.2020, si evidenzia che la rete Enel sarà posizionata al di sotto della copertura di MISP e che la manutenzione sarà attuata mediante taglio della membrana esistente e nuova saldatura della stessa. Questa operazione inficerebbe la tenuta della barriera e pare incompatibile con la definizione stessa di MISP.
6. La ditta deve specificare le modalità costruttive delle piazzole di deposito preliminare, che dovranno prevedere anche una raccolta delle acque meteoriche, qualora esse possano dilavare i cumuli.

7. Per quanto riguarda l'intervento nella porzione del mappale 864, questo dovrà essere attuato secondo quanto previsto per le altre aree con destinazione analoga, sempre nel rispetto di quanto prescritto dai Protocolli operativi dell'Accordo di Programma 16/04/2012, e quindi con i vincoli conseguenti.

**Il termine entro cui approvare con Decreto il documento in esame rimane sospeso in attesa dell'invio della documentazione integrativa richiesta entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale.**

Il Verbalizzante  
Dott. Simone Fassina  


Il Presidente  
Dott. Paolo Campaci  


*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Dott. P. Campaci – Regione Veneto  
Dott. S. Fassina – Regione Veneto  
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia  
Ing. Mirco Zambon – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott.ssa F. Danesin – ARPAV Dipartimento di Venezia  
Dott.ssa E. Chiamenti – Comune di Venezia  
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia  
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia

*I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:*

Enrico Fabris                      Consulente di Parsifal S.r.l. e Citypoint S.r.l.